

QUATTROPUNTOZERO

Aziende più digitalizzate

Maria Luisa Doldi

L'investimento consiste in circa 24 miliardi di Euro per una misura che diventa strutturale e che vede il potenziamento di tutte le aliquote di detrazione e un importante anticipo e ampliamento dei tempi di fruizione. Il nuovo Piano Nazionale Transizione 4.0 si pone due obiettivi fondamentali:

- Stimolare gli investimenti privati;

- Dare stabilità e certezze alle imprese con misure che hanno effetto da novembre 2020 a giugno 2023.

Lo strumento principale: il credito di imposta

Nel 2020 si introduce un importante restyling per cui iper- e superammortamento vengono assorbiti da

un altro strumento: il credito di imposta, una agevolazione dello Stato verso le imprese che ha a che fare con le tasse e viene utilizzato per avere uno sconto sui tributi da pagare a fine anno. Il credito di imposta va inteso come un credito che il contribuente contrae nei confronti dello Stato e può essere utilizzato in diversa maniera: per pagare i

IL NUOVO PIANO NAZIONALE TRANSIZIONE 4.0 È IL PRIMO MATTONE SU CUI SI FONDA IL RECOVERY FUND ITALIANO. APPROFONDIAMO LE MISURE CHE PUNTANO A FAVORIRE L'EVOLUZIONE IN CHIAVE 4.0 E "GREEN" DELLE IMPRESE ITALIANE

tributi, per saldare debiti nei confronti dell'erario o, se possibile, se ne può chiedere un rimborso nella dichiarazione dei redditi.

Il credito di imposta è uno strumento fondamentale del Piano Transizione 4.0 tanto che sono 3 le misure fiscali che si basano su di esso:

- misure per ricerca, sviluppo, innovazione e design;
- misure per l'investimento;
- misure per la formazione

Un webinar organizzato dal Competence Center MADE di Milano e dal suo partner [Warrant Hub](#) — una realtà che offre servizi integrati a sostegno dei progetti di sviluppo industriale — ha descritto alcune anticipazioni del Piano Nazionale Transizione 4.0, focalizzando-

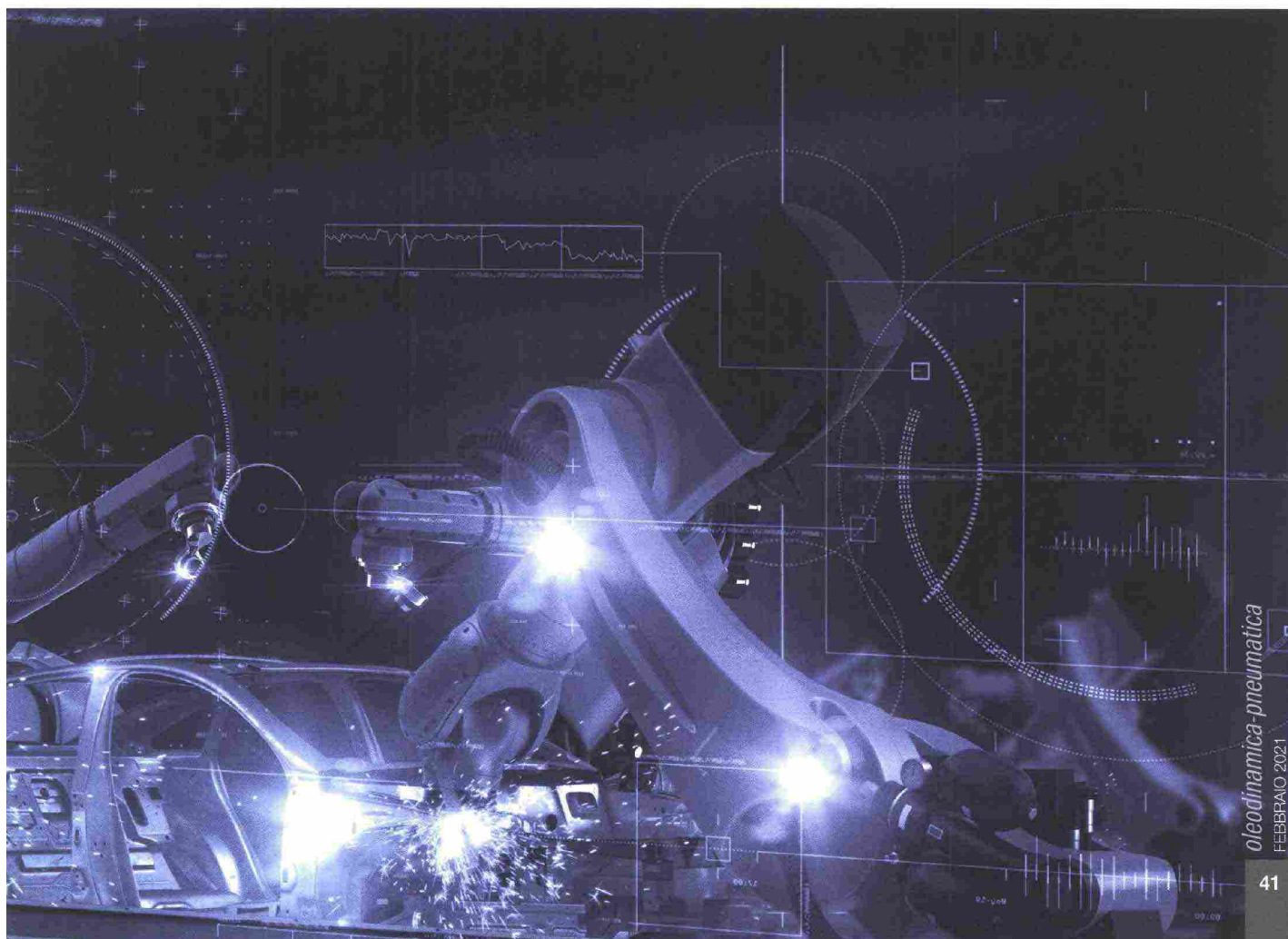
si su quelle che possono supportare la trasformazione digitale delle imprese.

Il Credito di imposta per Ricerca, Sviluppo, Innovazione e Design è una misura che abbraccia molti settori ed è aperta a molte aziende, indipendentemente dalla loro dimensione, settore economico di appartenenza, regime fiscale. Con questa misura si vuole stimolare la spesa privata in ricerca, sviluppo, innovazione per sostenere la competitività delle imprese e per favorire i processi di transizione digitale nell'ambito dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale. Il credito di imposta per l'innovazione prevede un interessante incremento delle aliquote che

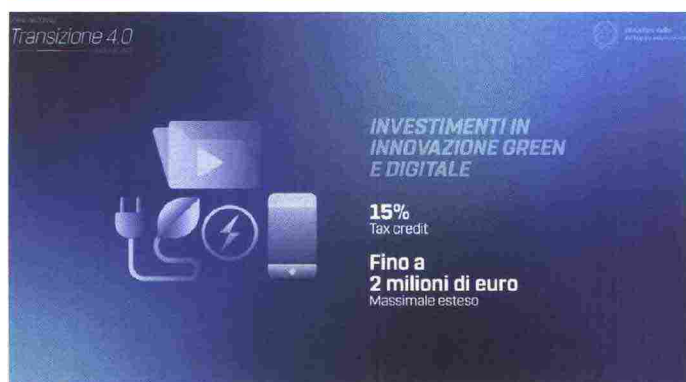
Alle origini del Piano Nazionale Transizione 4.0

Il Piano Nazionale Transizione 4.0 ha radici lontane nel tempo, ovvero nel 2016 quando l'allora ministro Calenda, in risposta alle risultanze di un report della Commissione europea che aveva segnalato un lento andamento della produttività del sistema economico italiano, lancia il Piano Industria 4.0 ponendo una pietra miliare nelle politiche italiane.

Da allora, infatti, la politica industriale è sempre rimasta al centro dell'agenda del Governo. Nel 2017 vengono introdotti gli strumenti di iperammortamento e superammortamento e nel 2018 il piano viene ribattezzato Impresa 4.0 con l'intento di ampliare le maglie del piano per abbracciare le imprese anche meno strutturate, le piccole medie imprese che fino a quel momento erano rimaste ai margini di questo sviluppo.



QUATTROPUNTOZERO



(in alto a sinistra) Il nuovo Piano Nazionale Transizione 4.0: un investimento di circa 24 miliardi di Euro per una misura che diventa strutturale (Crediti fotografici: mise.gov)

La formazione è un tassello fondamentale per una vera e sostanziale transizione in chiave 4.0. Dal 2021 gli investimenti in formazione verranno ulteriormente sostenuti (Crediti fotografici: mise.gov)

(a sinistra) Con il 2021 gli investimenti in innovazione green e 4.0 vedono un aumento dell'aliquota del credito di imposta dal 10 al 15% (Crediti fotografici: mise.gov)

per l'innovazione tecnologica 4.0 e green che raggiunge il 15% rispetto al 10% previsto per il 2020.

Concretamente si intendono agevolare le misure di innovazione digitale 4.0 che hanno la finalità della trasformazione dei processi aziendali esistenti in un'ottica di interconnessione e integrazione dei fattori produttivi interni ed esterni. Interessante la lista delle misure agevolate perché dà una idea concreta di quali strumenti e tecnologie costituiscono Industria 4.0. titolo di esempio e semplificando si citano:

- introduzione di soluzioni digitali in grado di interconnettere e integrare dispositivi hardware e software;
- raccolta automatica dati di processo per generazione di indicatori chiave e controllo sistematico delle prestazioni;
- Sistemi di reportistica per analisi relative al funzionamento dei

fattori produttivi (non amministrativi);

- Sistemi in grado di trasmettere automaticamente alert/feedback in caso di derive di processo;
 - Digitalizzazione di processi;
 - Introduzione di funzioni real-time da remoto (telemonitoraggio, teleassistenza, etc);
 - Svolgimento di prestazioni lavorative da remoto, tra cui anche lo smart working;
 - Soluzioni basate su blockchain o sistemi di cybersecurity per migliorare la sicurezza dei processi.
- Con il Credito di imposta per Ricerca, Sviluppo, Innovazione e Design sono particolarmente agevolate anche le innovazioni tecnologiche in ottica green ovvero finalizzate al raggiungimento di obiettivi di transizione ecologica, di trasformazione dei prodotti e processi aziendali secondo i principi dell'economia circolare. A titolo esemplificativo sono misure agevolate:

- progettazione intelligente dei prodotti (Ecodesign) per renderli più duraturi, riparabili, riciclabili;
- riuso dei componenti e dei materiali provenienti da aziende di filiera o anche da filiere diverse ma in grado di creare modelli di economia circolare;
- ottimizzazione delle risorse materiali ed energetiche nell'ambito dei distretti industriali (rifiuti, cascami di calore altrimenti non utilizzati, sfruttamento acque reflue);
- introduzione di tecnologie per il recupero di materie prime-secondarie di alta qualità;
- introduzione di tecnologie per il disassemblaggio intelligente di prodotti a fine vita;
- adozione di soluzioni per monitorare la fase d'uso del prodotto al fine di facilitarne il recupero di componenti;
- adozione di modelli di business basati sul concetto di prodotto come servizio.



Trasformazione tecnologica: investimenti in beni strumentali

Il piano nazionale Transizione 4.0 prevede anche un credito di imposta per gli investimenti in beni strumentali e mira a supportare e incentivare le imprese che investono in beni strumentali nuovi, in beni materiali e immateriali (software e sistemi IT) funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi.

È sostanzialmente l'erede del super- e iperammortamento che, trasformati in credito di imposta dal 2020, permettono di ampliare la platea dei beneficiari - si calcola addirittura del 40% - e divengono di più facile gestibilità, più veloci, più facilmente fruibili.

Investimenti nel capitale umano: il Bonus Formazione

Anche il Bonus formazione è una agevolazione fiscale del piano Tran-

sizione 4.0 e mira alla formazione del personale per l'acquisizione e il consolidamento delle competenze e le tecnologie rilevanti per la trasformazione tecnologica e digitale delle imprese. Si rivolge a tutte le imprese ma con un beneficio differenziato a seconda della dimensione, con agevolazioni maggiori per le PMI e per la formazione dei lavoratori dipendenti svantaggiati o molto svantaggiati. Si prospettano delle ridefinizioni nell'ambito della legge di bilancio 2021 come ad esempio l'estensione delle spese ammissibili anche ai formatori esterni che abbiano determinate caratteristiche e crediti e alla formazione a distanza che in una situazione di pandemia ha acquisito molta importanza.

Adozione 4.0 nella manifattura italiana

Una analisi del Politecnico di Milano in collaborazione con ISTAT ha

descritto l'approccio che il settore manifatturiero ha nei confronti dell'adozione delle tecnologie 4.0. Mentre la maggior parte delle aziende (51% degli intervistati) dimostra ancora un livello di adozione molto basso, un 10% ha già compiuto importanti investimenti per intraprendere il cammino di trasformazione ma di questo, solo un 2% dimostra elevato interesse, elevato livello di adozione e potenzialità nell'utilizzo delle tecnologie 4.0. In questo contesto, il Competence center MADE, come gli altri centri di competenza creati in Italia, ha come obiettivo quello di abilitare, facilitare e sostenere l'accesso alle tecnologie da parte delle aziende, facendo da interfaccia tra formazione universitaria e imprese, in modo che la prima colga le esigenze delle seconde e le supporti nella adozione del 4.0.

